

COMUNICATO STAMPA

Università (ancora) strategica per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Il sostegno all'insediamento universitario è sempre stato prioritario nell'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Negli anni 90' fu infatti la Fondazione la prima a credere nel progetto di realizzazione di un Campus riminese dell'Università di Bologna, ritenendolo allora, come ancora oggi, un essenziale fattore di progresso culturale, formativo ed economico per la comunità ed il territorio locale. In questo senso la Fondazione ebbe un ruolo di primissimo piano nella nascita, era il 1993/1994, di Uni.Tu.Rim. SpA, poi trasformatasi in Uni.Rimini SpA. Alla società consortile la Fondazione ha corrisposto complessivamente in un trentennio oltre 17,4 milioni di euro, cui sommati i 4,4 milioni di euro destinati a finanziare direttamente progetti e iniziative del Campus riminese dell'Università di Bologna, determina un ammontare complessivo delle risorse destinate all'ambito universitario pari a 21,8 milioni di euro.

Nello stesso periodo la Fondazione è passata da una quota di partecipazione al capitale della società del 42,09% (che rappresentava la maggioranza relativa) al 13,50%, ad esito dell'operazione di dismissione del 2017. Tale operazione si era resa necessaria in relazione alle condizioni economiche e finanziarie in cui si trovava la Fondazione per effetto delle vicende e delle prospettive della partecipata bancaria Carim SpA.

Nel frattempo, a fronte della progressiva significativa riduzione delle risorse destinate alle erogazioni, aumentava esponenzialmente il peso della quota consortile destinata a Uni.Rimini, passando in 10 anni dal 37,95% del 2014 al 95,29% del 2023, di fatto togliendo ogni flessibilità all'attività istituzionale ordinaria, che vede peraltro tra i settori di intervento, oltre all'Istruzione, anche Arte, Volontariato e Sviluppo Locale.

Stante questa rigida struttura delle erogazioni, ma anche le persistenti difficoltà che hanno determinato un significativo abbattimento del fondo di dotazione patrimoniale, da tempo la Fondazione si interrogava sulla necessità di ridurre la quota di partecipazione in Uni.Rimini e quindi la conseguente quota di contribuzione annuale. Da ciò la scelta improrogabile degli Organi della Fondazione di esercitare il diritto di recesso, comunque parziale e limitato a n. 133.367 azioni, così da attestarsi al 5% del capitale della società consortile.

Al riguardo il Presidente ribadisce "il più vivo interesse e apprezzamento nei confronti di Uni.Rimini e del progetto realizzato a favore del Campus di Rimini dell'Università di Bologna, asset strategico che richiede continuità di lavoro e presenza e pure la più ampia partecipazione al sostegno societario. Mantenere il 5% del capitale di Uni.Rimini e dunque non azzerarlo, sta a testimoniare il sostegno concreto all'insediamento universitario, sebbene ridotto rispetto al passato. Non una ritirata quindi, ma un necessario aggiornamento delle possibilità di investimento della Fondazione, derivato da più severe condizioni patrimoniali-finanziarie, mutate rispetto a un tempo. In altre

parole, anche in relazione ad un quadro di riferimento legislativo in progressivo movimento, si apre una stagione nuova per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, che deve ascoltare le richieste provenienti dalle diffuse povertà che più insistentemente bussano a Palazzo Buonadrata per ottenere conforto e che, comunque, non si distoglierà dallo storico sostegno alle realtà vitali insediate nel territorio della provincia di Rimini, tra cui l'insediamento universitario.”



Figura 1 Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Arch. Mauro Ioli